



«Ipe Business School, così fermiamo la fuga di cervelli»

L'intervista

Il segretario generale Ricciardi «Con la nostra formazione tutti assunti entro sei mesi»

Mariagiovanna Capone

Trovare lavoro prima ancora di discutere la laurea? All'Ipe Business School è ormai la prassi. La scuola di alta formazione di Napoli è una garanzia per gli allievi che sono prontia impegnarsi a fondo e puntare sulla carriera, ma ormai lo è diventata anche per le tante aziende che proprio in queste aule trovano i manager da non lasciarsi sfuggire. Il segreto è tutto nella didattica applicata ai tre master offerti da Ipe: Finanza Avanzata, Bilancio e Shipping. Quest'anno degli 83 studenti neolaureati e laureandi presenti, il 40 per cento ha già trovato lavoro ancor prima di aver terminato il percorso formativo. Numeri che confermano un trend positivo ormai ultradecennale con il 100 per cento assunto entro sei mesi. Si tratta di giovanidel Sud, prevalentemente campani, laureandi (minimo con la media del 27) e neolaureati (minimo con 105/110) in Economia, Ingegneria, Giurisprudenza, Matematica, Statistica e Scienze Politiche sotto i 26 anni. Un modo per «contrastare la fuga dei cervelli» aggiunge il segretario generale dell'Ipe Antonio Ricciardi. Numeri destinati a crescere visto che Ipe sta investendo sul progetto 2020.

Professor Ricciardi cosa si

insegna all'Ipe?

«Prima ditutto l'etica. Chi sceglie Ipe sa che troverà un ambiente tale da permettergli di muoversi nel mondo del business con correttezza, rispetto ed equilibrio. Simuliamo con gli studenti come comportarsi in situazioni in cui si assiste a comportamenti disonesti.



Ipe Business School Nella foto il segretario generale Antonio Ricciardi

per esempio, da parte del capo che sta decidendo se assumerli o no. Li mettiamo subito alla prova, perché le aziende questo cercano: un individuo formato, pronto al mondo del lavoro, su cui saper contare. Inoltre proponiamo dei corsi per aiutare i futuri manager a gestire lavoro e famiglia, soprattutto le donne, che rappresentano il 42 per cento dei nostri studenti e sono molto richieste dalle aziende. Impegniamo gli studenti su un project work richiesto da un'azienda, niente di simulato ma un reale problema. Insomma, oltre a tre master con una didattica ampia e completa mi piace sottolineare il di più che Ipe offre a questi giovani».

Perché un giovane laureando o neo laureato dovrebbe scegliere Ipe e non altri master come quelli offerti da Bocconi o Luiss? 55

L'impegno

Gli studenti ci scelgono perché permettiamo loro di trovare lavoro al Sud aiutando anche il territorio

_ 55

Il progetto

La Residenza di via Crispi diventerà presto un polo di alta formazione per 500 studenti all'anno

«Perché ci stiamo distinguendo a livello nazionale per professionalità e competenza, perché la didattica è a livelli altissimi, con docenti provenienti dalle migliori Università italiane, con un'offerta formativa migliorata anche grazie ai nostri partner che sono prestigiose aziende, banche e società di consulenza nazionali e internazionali. Una qualità riconosciuta già durante il percorso formativo, quando selezionano alcuni studenti per stage e contratti di lavoro finalizzati all'inserimento».

Quali aziende?

«Quest'anno hanno assunto i nostri allievi Intesa Sanpaolo, UniCredit, Deloitte, Kpmg, PwC, Prometeia, Tecnogen, Bulgari, Banco Popolare di Milano, Hilti, Do Bank, Ferrarelle, Mediobanca, Sace, Rfi. E poi gli studenti dovrebbero sceglierci perché offriamo un significativo contributo: lavorare al Sud. Nessuno è costretto a scappare per trovare un impiego, e questo è un elemento fondamentale poiché senza classe dirigente giovane il Sud muore. Contrastiamo la fuga di cervelli così da apportare un miglioramento socio-economico nelle Regioni meridionali. Per ora abbiamo circa 100 iscritti all'anno, e abbiamo diplomato 1.200 allievi dal 2002, quando è nata la Business School, grazie ai partner che ci sostengono, tra cui Istituto Fondazione Banco di Napoli e l'Associazione Alumni Ipe che riunisce i suoi ex allievi, forniamo anche borse di studio. In futuro contiamo di arrivare a 500 studenti, con il progetto 2020»

In cosa consiste?

«La Residenza Universitaria Monterone in via Crispi (dove oggi alle 10 si terrà la tradizionale cerimonia di consegna dei diplomi, ndr) diventerà un nuovo polo di alta formazione: 5mila metri quadrati divisi in tre aree (Business School, Accademia per studenti di tutte le facoltà, e College come residenza) per 500 studenti l'anno, con due nuovi master, in Marketing e Imprenditorialità. C'è un nuovo straordinario cammino da intraprendere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formazione l'Ipe consegna il diploma master a 83 studenti

Cerimonia nell'istituto di ricerca Progetto per ampliare la scuola Ricciardi: lavoro in 6 mesi dal titolo



A scuola di alta formazione dell'Ipe ha consegnato ieri gli attestati agli 83 studenti che, da settembre scorso, hanno frequentato i master dell'Istituto perricerche ed attività educative di Napoli.

Master in Finanza avanzata, in Bilancio e controllo di gestione, in Shipping logistica e internazionalizzazione delle imprese

L'Ipe, fondato nel 1979 da un gruppo di docenti universitari, professionisti e imprenditori, è uno dei collegi universitari legalmente riconosciuti ed operanti sotto la vigilanza del ministero dell'Istruzione e dell'Università.

Ed ha un vanto sul quale insi-

ste, con fermezza, il segretario generale dell'Istituto, il professore Antonio Ricciardi: «Il 100 per cento dei nostri studenti trova lavoro entro 6 mesi dal conseguimento del titolo. Già nella cerimonia di oggi (ieri per chi legge, ndr) ad alcuni dei ragazzi – circa la metà – abbiamo consegnato l'attestato e contestualmente abbiamo comunicato l'azienda presso la quale verranno assunti».

Si tratta spesso di banche, di industrie, di aziende che forniscono servizi e consulenze.

Le stesse aziende, spiega Ricciardi, «che ogni anno, a settembre, riuniamo perché ci dicano, anno dopo anno, quali sono le esigenze del mercato del lavoro. Definire con loro i programmi dei master ci garanti-





IN AULA Nella foto grande in alto, studenti all'Ipe. In quella piccola, la sede dell'istituto alla Riviera

sce la piena occupazione dei nostri ragazzi».

E quelle stesse aziende, 52 delle quali sono ufficialmente partner dell'Ipe, sostengono i master anche fornendo agli studenti borse di studio.

«Il che ci permette di ammettere ai master anche studenti più in difficoltà economicamente. Ed è un nostro orgoglio l'azione sociale che svolgiamo: il 60 per cento dei nostri ragazzi ha genitori non laureati. Ed almeno la metà di loro non lascia la Campania per andare a trovare lavoro altrove: la nostra azione di placement riesce a scongiurare la fuga di cervelli, ad offrire un'opportunità ai ragazzi di Napoli e della Campania che hanno un'alternativa alla decisione di emigrare», afferma Ric-

Ieri, a margine della cerimonia, è stato anche illustrato il progetto di ampliamento della scuola dell'Ipe che passerà dagli attuali 500 metri quadrati ai 5.000 previsti alla fine dei lavori.

«E potremo passare – conclude Ricciardi – dai 100 studenti all'anno ai 500. Moltiplicando anche il numero dei master che entro il 2020 passeranno da 3 a 6»

Nuovi percorsi didattici riguarderanno il marketing e l'imprenditorialità.

La sede dell'Ipe è situata nel Palazzo Carafa di Belvedere alla Riviera di Chiaia. I corsi si svolgono prevalentemente nell'aula magna con 80 posti.

GRIPRODUZIONE RISERVAT

L'Economia

del **corriere del mezzogiorno**

lunedì 10 luglio 2017









Ipe, ecco la Business School di Napoli «Chi si diploma qui trova subito lavoro»

Il direttore Ricciardi: «I master sono decisi con le aziende, amplieremo la nostra sede»

di Paola Cacace

manager del futuro vengono dal Sud e hanno un tasso di occupazione del 100%. È il «caso Ipe», unico collegio universitario del Mezzogiorno che realizza, in quanto tale, alta formazione e che nel 2002 ha fondato a Napoli la sua Business School. Una realtà che venerdì scorso ha visto diplomarsi gli 83 allievi dell'edizione 2017 dei 3 master in Finanza Avanzata, Bilancio e Shipping. «Ogni anno - racconta Antonio Ricciardi (nella foto), segretario generale Ipe e direttore scientifico Master - ospitiamo in media 100 ragazzi con una laurea specialistica in Economia, Ingegneria, Giurisprudenza o materie scientifiche. Si tratta di ragazzi destinati a diventare manager di successo anche in tempi rapidissimi».

Un numero tra tutti il 100%, ossia la percentuale dei diplomati dei master dell'Istituto che trovano lavoro entro 6 mesi dalla fine degli studi. «Questo perché - spiega Ricciardi - i contenuti stessi dei master sono decisi assieme a 52 aziende che collaborano con noi. Realtà che vanno dal manifatturiero alla logistica fino agli istituti bancari e alle società di revisione. E così ogni an-

no modifichiamo il programma di ogni singolo master a seconda delle reali esigenze di mercato». Una collaborazione, quella con le aziende, che non finisce però qui. «Fondamentali - continua Ricciardi - sono i project work. I ragazzi in gruppi di 4 con un tutor aziendale lavorano per risolvere problemi concreti, reali, di queste



aziende partner. E non vi nascondo che spesso sono quelle stesse aziende ad assumere i ragazzi dopo aver verificato sul campo la loro capacità di problem solving e le loro competenze».

Così si passa dall'ormai consueto stage a qualcosa di più evoluto mentre durante i corsi i ragazzi lavorano su se stessi, dall'inglese all'attitudine al lavoro. «Dall'abbigliamento alle tecniche di comunicazione insegniamo ai ragazzi anche come comportarsi in un luogo di lavoro. Anche grazie alla guida di mentor particolari come attori di teatro professionisti che insegnano loro come parlare in pubblico. Qualcosa che tra l'altro torna molto utile anche

nel momento del primo colloquio di lavoro».

Intesa Sanpaolo e Unicredit, Deloitte e Bulgari, Ferrarelle e Mediobanca sono solo alcune delle aziende che quest'anno hanno attinto al bagaglio di talenti firmati Ipe che intanto si prepara a un'evoluzione, anche dal punto di vista degli spazi. «Dei 1200 allievi diplomati dal 2002 circa il 50% è rimasto a lavorare nel Mezzogiorno. E noi vogliamo puntare su questi numeri, ampliandoli. Ecco il perché di Ipe2020. La nostra sede alla Riviera di Chiaia, a Napoli passerà da 500 metri quadri a 5000, ospitando 500 studenti l'anno contro i 100 attuali e passando da 3 master a 6 puntando anche sulla nuova imprenditoria-litè».

«Si tratta di una rivoluzione sociale - commenta Raffaele Calabrò, presidente dell'Ipe – che crea sviluppo anche sul territorio e sulla quale vogliamo puntare. E la prospettiva 2020 vedrà questo ascensore sociale diventare ancora più ospitale dando la possibilità a tanti ragazzi, determinati, capaci e con tanta voglia di lavorare, di trovare la loro opportunità. Quella di prendere la loro strada verso un futuro eccellente nel mondo del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA